

# FARMAMA7

NOTIZIE SUL MONDO FARMACEUTICO

## CITTADINANZA ATTIVA FOTOGRAFATA L'IMPEGNO DEI FARMACISTI

**L**a farmacia, ancora una volta, viene promossa dai cittadini. Così risulta dal III Rapporto annuale sulla farmacia, che testimonia come gli italiani ritengano essenziale il ruolo della farmacia anche durante l'emergenza Covid-19. Promossi gli orari d'accesso, la sicurezza degli ambienti, il valore aggiunto del consiglio e i nuovi servizi: un giudizio positivo che le Istituzioni dovrebbero cogliere, per meglio sfruttare le potenzialità della rete delle farmacie (a pag. 3).



**POLITICA & SANITÀ**  
**ANTINFLUENZALI:**  
**NECESSARIO**  
**RIFORNIRE MEDICI**  
**E FARMACIE**

- pag 4

**DOCUMENTI**  
**IL III RAPPORTO**  
**ANNUALE**  
**SULLA FARMACIA**  
**IN SINTESI**

- pag 12

**CIRCOLARI**  
**COVID E OSSIGENO**  
**LE INDICAZIONI**  
**DESTINATE**  
**ALLE FARMACIE**

- pag 16





## La voce di Federfarma

### III Rapporto annuale sulla farmacia

# Cittadinanzattiva fotografa l'impegno dei farmacisti nel Covid-19

Promossa dal cittadino, ancora una volta, la farmacia. Un giudizio assai prezioso, questa volta, perché espresso durante la pandemia Coronavirus, quando l'emergenza ha messo a dura prova le strutture e gli operatori sanitari, compresi i farmacisti impegnati nelle farmacie territoriali, presidi sempre aperti e in prima linea contro il Covid-19. Uno spaccato di questa attività emerge dal III Rapporto annuale sulla farmacia, quest'anno dedicato a fotografare "Il ruolo delle farmacie e la loro relazione con i cittadini nell'emergenza Covid-19".

Più di un cittadino su quattro, per esempio, si è rivolto al proprio farmacista per avere indicazioni su come comportarsi in caso di sospetto Covid-19. Un cittadino su dieci, caduto nella trappola delle fake news, ha poi ricevuto informazioni utili dal proprio farmacista per "smascherarle", e inoltre gran parte dei cittadini ha dichiarato di aver percepito la farmacia come un luogo "sicuro", dove trovare prodotti e consigli utili per affrontare l'emergenza sanitaria. Le farmacie, inoltre, hanno potenziato il servizio di consegna a domicilio e di prenotazione di farmaci e presidi sanitari, attivandosi, pur tra mille difficoltà, per garantire la disponibilità di tutti i prodotti necessari alla popolazione.

Non è certo mancata qualche criticità: una minoranza delle farmacie (il 10,4%), spesso quelle più piccole, ha dovuto lavorare a "battenti chiusi" per garantire la sicurezza degli utenti, così come alcune, il 15,6%, hanno dovuto sospendere gli screening e l'8,8% i test/esami diagnostici di base. Durante la fase 1 dell'emergenza poi, molte sono state le difficoltà per approvvigionarsi di presidi divenuti necessari, come mascherine, guanti, gel disinfettante e così via, o subendo prezzi fuori mercato, obbligando spesso il farmacista a fare i salti mortali per venire incontro ai bisogni della popolazione. Anche queste difficoltà, però, sono servite per far capire, da una parte il ruolo essenziale della farmacia come punto di riferimento per i cittadini e, dall'altra, la necessità d'individuare nuovi servizi

professionali. Pensiamo allo sviluppo che il distanziamento sociale ha imposto, al Nre e alla ricetta elettronica, all'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico, o all'importanza dei servizi digitali e all'e-commerce, così come all'utilità delle consegne domiciliari. L'emergenza ha, quindi, indicato nuovi servizi che la popolazione richiede e che la farmacia potrà come sempre garantire, perché primo obiettivo del farmacista è mettere il paziente al centro e venire incontro ai suoi bisogni.

"La pandemia ha messo in luce la fragilità di un sistema sbilanciato sull'ambito ospedaliero rispetto all'assistenza territoriale, il cui potenziamento non è più differibile", afferma Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva. È importante allora riavviare la sperimentazione della Farmacia dei servizi, per consentire alle farmacie di erogare prestazioni aggiuntive di notevole rilevanza sociale e sanitaria. "È il caso -precisa Gaudio- dei servizi di telemedicina, delle attività di monitoraggio e supporto a favore dei pazienti cronici, anche in modalità di teleconsulto, degli screening di prevenzione, che vanno comunque garantiti per assicurare un adeguato livello di tutela della salute collettiva".



Obiettivi che il presidente di Federfarma, Marco Cossolo, condivide in pieno, partendo dalla necessità di "ampliare la gamma dei medicinali dispensati dalle farmacie, affidando loro la dispensazione dei medicinali erogati direttamente dalle strutture pubbliche, per agevolare i cittadini, soprattutto anziani malati cronici, nell'accesso alle cure". Altro fronte aperto, oltre ai test sierologici e tamponi rapidi, è la copertura vaccinale. "È auspicabile -conclude Cossolo- che le Istituzioni colgano questa disponibilità e sfruttino in modo adeguato le potenzialità della rete delle farmacie, creando una sinergia con gli altri operatori, nell'ottica della complementarità dei ruoli, della collaborazione interprofessionale, della valorizzazione delle specificità e dei punti di forza di ciascuno".



## Politica & Sanità

*Prosegue in tutt'Italia la somministrazione dei vaccini antinfluenzali alle persone a rischio, mentre risulta pressoché impossibile, per mancanza di dosi sul mercato, poter accedere al servizio da parte dei cittadini appartenenti alle fasce non protette (dai 6 ai 60 anni). Il caso della provincia di La Spezia*



Ufficio  
Rapporti Istituzionali

*Interrogazione alla Camera sulle diffuse carenze*

# VACCINI ANTINFLUENZALI NECESSARIO RIFORNIRE I MEDICI E LE FARMACIE

Le difficoltà che i cittadini appartenenti alla fascia attiva della popolazione (da 6 a 60 anni), più esposta al contagio perché si muove per lavoro e per studio, riscontrano sul territorio per poter accedere al vaccino antinfluenzale trovano in questo periodo ampio spazio sulla stampa. Le farmacie stesse, Federfarma nazionale e le sue articolazioni territoriali si sono attivate fin dal mese di luglio per denunciare il rischio che questa categoria di cittadini non riesca a proteggersi in modo adeguato.

Le Regioni hanno acquisito dalle aziende farmaceutiche tutte le dosi disponibili, incrementando le scorte rispetto agli anni precedenti, e il ministero della Salute si è attivato per garantire il trasferimento di una parte di queste dosi alle farmacie, proprio a favore dei cittadini esclusi dalle fasce considerate a rischio. In sede di Conferenza Stato-Regioni è stato poi trovato un accordo su una quota minima dell'1,5% delle dosi disponibili, che alcune Regioni hanno cercato di incrementare. Si registrano, per di più, forniture non regolari anche alle strutture pubbliche. Il problema è quindi complesso e di non facile soluzione.

Sul tema, segnaliamo, da ultima, un'in-

terrogazione presentata alla Camera da **Raffaella Paita** (Italia Viva) e rivolta al ministro della Salute. Tale interrogazione parte dalla constatazione relativa al fatto che sia stato raccomandato di fare il ricorso più ampio possibile ai vaccini antinfluenzali, per evitare di sovrapporre e confondere i sintomi dell'influenza stagionale con quelli del Covid-19. Si è estesa la platea della vaccinazione attraverso i medici di medicina generale, cui possono ricorrere tutte le persone di età superiore ai sessant'anni, i bambini tra i sei mesi e sei anni e le persone di qualunque età affette da determinate patologie.

Tuttavia, sottolinea Paita, la vaccinazione è raccomandata anche a tutte le altre persone (non a carico del Servizio sanitario nazionale), che dovrebbero poter reperire il vaccino in farmacia. In particolare, nella provincia della Spezia, è stata segnalata l'esiguità di vaccini assegnati ai medici di medicina generale, che da tempo ne sarebbero sprovvisti. Appare, inoltre, pressoché impossibile acquisire il vaccino presso le farmacie, perché anch'esse non ne avrebbero a disposizione.

A fronte di queste premesse, la deputata di Italia Viva chiede se risulti anche al ministro della Salute questa particolare difficoltà che si registra anche nella provincia della Spezia, quanti siano stati i vaccini ordinati per i medici di medicina generale e quanti ne siano stati effettivamente consegnati agli stessi fino a questo momento, quanti siano stati i vaccini per cui era stata prevista la distribuzione presso le farmacie e quanti vaccini le stesse abbiano ricevuto fino a questo momento. (PB)



# BOMBOLE DI OSSIGENO INUTILIZZATE: RIPORTATELE IN FARMACIA

“Se hai a casa bombole di ossigeno che non usi, riportale in farmacia”. Questo l'appello rivolto ai cittadini dalle oltre 18mila farmacie aderenti a Federfarma, in linea con quanto emerso nel corso del Tavolo di confronto avviato dall'Aifa con Federfarma e Assogastecnici per individuare le soluzioni più idonee ad assicurare le terapie necessarie a tutti i malati in assistenza domiciliare. Le bombole riconsegnate in farmacia, come previsto dall'Aifa, potranno essere sanificate e riempite di ossigeno terapeutico per un nuovo utilizzo.

“La restituzione delle bombole di ossigeno in farmacia è necessaria per garantire la disponibilità di ossigeno terapeutico a tutti i malati affetti da patologie respiratorie o colpiti da Covid-19 -afferma il presidente di Federfarma Nazionale **Marco Cossolo**- A seguito di un monitoraggio effettuato da Federfarma, abbiamo rilevato alcune difficoltà di reperimento di bombole di ossige-



no per le cure domiciliari di pazienti affetti da patologie respiratorie, in particolare in Abruzzo, Basilicata, Campania, Liguria, Valle d'Aosta e alcune zone del Piemonte e della Sicilia”.

Le farmacie sono, come sempre, pronte ad andare incontro alle esigenze dei pazienti e dei loro familiari anche sul fronte delle cure domiciliari e a tal fine hanno dato la più ampia disponibilità a collaborare con l'Aifa per agevolare l'accesso a un farmaco salvavita, qual è l'ossigeno terapeutico. (12.11.20)

Con un successivo comunicato, Aifa, Assogastecnici e Federfarma precisano che non vi è alcuna carenza del farmaco, ma che rimane di fondamentale importanza restituire alle farmacie i recipienti per l'ossigeno appena svuotati, per un loro pronto riutilizzo. Il comunicato si conclude confermando il costante impegno di Aifa, Assogastecnici e Federfarma alla soluzione dei bisogni in questa fase di emergenza. (16.11.20)

## Servizi Promofarma Confermare l'adesione per il 2021

A gennaio si potranno rinnovare i servizi Fatturazione elettronica, FarmaPrivacy e Cvm di Promofarma, il braccio operativo di Federfarma sul fronte dei servizi digitali, che offre alle farmacie aderenti alla Federazione un'ampia gamma di strumenti per semplificare il lavoro sia nel campo gestionale sia nel rapporto con gli utenti. Istituita per gestire la raccolta dei dati delle ricette Ssn, la società ha poi ampliato negli anni la propria attività a supporto delle farmacie e delle organizzazioni territoriali di Federfarma. Tra i servizi più importanti offerti alle farmacie, ricordiamo: **“Fatturazione elettronica”**, che consente alle farmacie di inviare, ricevere e archiviare i documenti contabili in formato elettronico in modo efficace e a costi estremamente contenuti; **Farmaprivacy**, che garantisce una gestione efficiente e sicura delle procedure previste dal Gdpr per la tutela della sicurezza dei dati personali; e infine **Cvm**, per la trasmis-

sione dei dati dei corrispettivi dei distributori automatici. Le farmacie che usufruiscono di questi servizi dovranno confermare la propria adesione all'inizio del prossimo anno.

Più di recente, si sono aggiunti al pacchetto di servizi Promofarma anche le app **“Facile di DottorFarma”** e **“Connessa di DottorFarma”**, per consentire al cittadino, rispettivamente, di prenotare e ritirare in farmacia medicinali e altri prodotti per la salute e di effettuare un teleconsulto con il proprio farmacista. Si tratta di servizi di grande utilità per le farmacie, sempre a costi ridotti, nell'ottica di agevolare i colleghi nella gestione della propria attività professionale. L'invito rivolto a tutte le farmacie è, quindi, quello di sfruttare tali opportunità e di usufruire dei servizi offerti da Promofarma. Aderire è semplice: tutte le indicazioni sono reperibili nell'area riservata ai titolari di farmacia del sito internet [www.federfarma.it](http://www.federfarma.it).

## Il farmaco e il primato italiano

In piena emergenza Coronavirus torna utile ricordare che l'Italia è il primo Paese produttore di farmaci nell'Ue e che questo primato è testimonianza non soltanto del nostro ruolo assunto nell'ambito della ricerca scientifica, ma anche del peso che il Sistema Paese occupa in questo ambito economico e sanitario. Se poi consideriamo che le aziende che operano in Italia sono per il 60% a capitale straniero, comprendiamo come non siamo soltanto noi, ma anche le multinazionali a credere nelle nostre capacità, destinando qui i loro investimenti.

Abbiamo raggiunto la vetta dell'Europa del farmaco nel 2017, sorpassando la Germania che deteneva il primato da molto tempo (è pur sempre la Svizzera con i suoi 45 miliardi la prima in assoluto nella produzione farmaceutica, ma non rientra in classifica perché non fa parte dell'Unione), e in questi tre anni abbiamo ulteriormente consolidato la nostra posizione, passando dai 31 miliardi di euro agli attuali 34, a fronte di una produzione tedesca rimasta pressoché immobile. E questo primato lo otteniamo soprattutto grazie a un export in continuo sviluppo e che ormai rappresenta l'85% del totale giro d'affari. E questo testimonia come i nostri prodotti siano ben apprezzati in tutto

il mondo.

Tutto questo si ottiene perché alle spalle c'è un'industria d'avanguardia, frutto di costanti investimenti, di una logistica ottimale e di una strategia di lungo respiro, favorita poi da un contesto favorevole. Non si può dimenticare, infatti, che nel 2019 sono stati fatti in Italia investimenti in ricerca e sviluppo pari a 1,6 miliardi di euro, ai quali vanno poi aggiunti altri 1,4 miliardi in impianti produttivi. Siamo poi in *pole position* a livello mondiale nel campo delle biotecnologie, il che significa essere proiettati alla ricerca del futuro.

“Nel 2019 l'industria biofarmaceutica -ha dichiarato **Massimo Scaccabarozzi**, presidente della Farmindustria- ha investito in Italia circa 700 milioni in studi clinici” e, precisando che abbiamo una pipeline di circa 7.000 farmaci in sviluppo, precisa che entro il 2023 avremo 54 nuovi prodotti “e la maggior parte saranno terapie personalizzate”, proprio nell'ambito delle nuove frontiere della ricerca scientifica (in oncologia il 70% delle terapie in sviluppo sono legate alle cure personalizzate). L'Italia, infatti, sta così diventando un vero hub negli studi clinici, grazie ai fitti legami tra industria, università, centri scientifici e strutture del Servizio sanitario.

24



### Cantabria Labs Difa Cooper, filiale del gruppo Cantabria Labs, annuncia ai signori Farmacisti l'acquisizione della linea Elancyl di Pierre Fabre

Elancyl, pioniere nella **cura della cellulite**, viene incorporato nel portfolio di Cantabria Labs con l'impegno di sviluppare il marchio a livello internazionale, utilizzando e promuovendo le proprietà dei principi attivi vegetali derivati da 45 anni di innovazione e ricerca scientifica. CantabriaLabs Difa Cooper si occuperà di sviluppare nei prossimi anni il potenziale di questa marca nel mercato italiano.

Con questa acquisizione, il gruppo compie un passo ambizioso per consolidarsi come una delle principali aziende europee specializzate nella salute della pelle con prodotti innovativi di provata efficacia ed evidenza scientifica. L'impegno sarà di rivolgersi a tutti i professionisti ed esperti della cura della pelle per poter orientare il cliente-paziente verso la migliore scelta di salute e di vita.





## News & Media

Molte le farmacie che hanno partecipato all'iniziativa "In farmacia per i bambini", con grande spirito di responsabilità sociale, dimostrando una volta ancora come la solidarietà alle fasce più deboli della popolazione sia parte integrante del loro Dna professionale

La rassegna stampa completa è disponibile sul sito di Federfarma

Iniziativa della Fondazione Rava contro la povertà sanitaria

# IN FARMACIA SOLIDARIETÀ PER I BAMBINI

“**F**ai volare in alto la solidarietà con un gesto concreto”. Questo lo slogan della campagna di comunicazione che nei giorni scorsi ha promosso su stampa, televisione e social media l'Iniziativa “In farmacia per i bambini”, realizzata dalla Fondazione Francesca Rava con il patrocinio, tra gli altri, di Federfarma. “Anche quest'anno, nonostante le restrizioni e le difficoltà imposte dalla pandemia di Covid-19, le farmacie hanno partecipato numerose e con grande spirito di responsabilità sociale all'iniziativa della Fondazione Rava” ha sottolineato il presidente di Federfarma, Marco Cossolo. “La grave emergenza sanitaria che stiamo vivendo sta avendo conseguenze negative proprio sulle fasce di popolazione più deboli e in particolare sulle famiglie -italiane e straniere- che non riescono a garantire ai propri bambini i prodotti per la salute di cui hanno bisogno”. Aderendo -nel pieno rispetto delle norme di sicurezza anti Covid- all'iniziativa di raccolta di farmaci da banco a uso pediatrico, di alimenti e prodotti per l'infanzia da devolvere a enti benefici che supportano le famiglie indigenti, le farmacie hanno dimostrato ancora una volta come la solidarietà sia parte integrante del loro Dna professionale: benché l'urgenza sanitaria di questo momento le stia impegnando su molti fronti, le farmacie sono sempre disponibili a dare un aiuto a chi è fragile perché vive in condizioni di povertà sanitaria. (SM)

## La stampa ha parlato anche di...

**A causa della pandemia liste d'attesa più lunghe e vaccinazioni rinviate** - Le Regioni tornano a bloccare le prestazioni e i ricoveri non urgenti, in quanto diverse strutture sono riconvertite in Covid hospital. Durante la prima ondata dell'epidemia sono saltati 300.000 interventi, 7,9 milioni di accertamenti

diagnostici e 8,2 milioni di visite mediche. Di conseguenza sono peggiorate le condizioni di salute di tanti pazienti e si sono verificate mancate diagnosi, a partire da quelle sui tumori con 1,4 milioni di screening non effettuati (*Il Sole 24 Ore*, 3.11.20).

Altro effetto negativo della pandemia riguarda le vaccinazioni. Già nel mese di luglio Unicef e Oms avevano lanciato l'allarme sul drastico calo delle coperture vaccinali registrato a livello mondiale. Un sondaggio su 82 Paesi di tutti i continenti ha rivelato che nell'85% dei casi le coperture sono calate. Anche in Italia, molti dati diffusi dalle Asl confermano l'impressione che vi sia stato un deciso crollo delle coperture vaccinali, dovuto sia alla discontinuità di servizio di molti centri vaccinali, sia ai timori di contagio da parte dell'utenza. Per questi motivi il Board del Calendario della Vita (Siti, Sip, Fimmg, Fimp) ha lanciato un appello all'insegna dello slogan: “Evitiamo di aggiungere epidemie alla pandemia” (*Il Foglio*, 6.11.20).

**Infodemiologia** - È il termine, coniato dall'Organizzazione mondiale della Sanità, che indica la capacità di mettersi al riparo dall'infodemia, cioè l'epidemia di cattiva informazione sul Covid-19. “Anzitutto bisogna controllare che la fonte da cui la notizia arriva -giornale, sito web o social- sia vera e affidabile. Basta verificare le pagine dei contatti oppure andare a vedere da quanto è attivo il profilo e che cosa condivide di solito. Lo stesso discorso va fatto per l'autore di ogni articolo (una buona idea è cercarne il nome online) e persino per le riviste scientifiche e i medici interpellati come esperti. Importantissimo non fermarsi ai titoli che spesso sono esagerati e finiscono per ingannare e anche verificare la data di pubblicazione di un articolo e delle immagini che vediamo in rete” (*Avvenire*, 3.11.20). (US.SM – 15178/624 – 10.11.20)